

garia ove vedremo la chiesa slava trovare il suo centro di sviluppo e di diffusione. Essi introdussero intanto fra le popolazioni a sud del Danubio il nuovo alfabeto immaginato da Cirillo per la traduzione della sacra scrittura e così, con la liturgia slava, si creava il primo fattore dello sviluppo di una letteratura nazionale. Quanto sopra detto è sufficiente a dimostrare l'importanza che doveva avere la religione, o meglio il suo rito, nella storia dei paesi balcanici. Astraendo dalla Dalmazia latina, dalla Croazia già da tempo entrate nell'orbita di Roma (come Austria e Baviera) e dall'Ungheria, che fin dal suo nascere volle distinguersi da ogni influenza tedesca o greca facendo capo direttamente alla sede romana, le varie nazionalità della Penisola si svilupparono e si definirono in diversi Stati attraverso lotte essenzialmente religiose. Più volte, fin nei secoli recenti, la storia vedrà emergere sempre queste caratteristiche: che i primi scopi di un popolo risorgente saranno quelli di crearsi una chiesa nazionale e di darle un capo ufficiale; che l'estensione di una « nazionalità si misurerà dal numero dei « fedeli » attendenti il verbo da un medesimo capo; che la lotta delle nazionalità si farà con la principale arma della influenza del clero; e che la tattica delle varie propagande sarà spesso quella di arrivare primi ad aprire una chiesa od un convento nelle località disputate. Si comprende per-